

LA VOCE ONERNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onernonese
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XV
No. 88
GIUGNO 1986

3

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Estero Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onernonese
Russo 66-2381-1

Piano regolatore: nominato il pianificatore



Rustico a Vergeletto nel 1950

Sarà dunque la comunità di lavoro Giovanni Buzzi - Marco Krähenbühl - Paolo Rossi a realizzare il piano regolatore intercomunale della Valle Onernone. Così hanno infatti deciso i Municipi su proposta del gruppo di lavoro per il PR.

Al concorso pubblicato sul Foglio ufficiale avevano risposto tre concorrenti: oltre alla citata comunità di lavoro l'architetto Peter Pisoni con gli architetti Volz e Demarta e l'ingegner Ryser nonché la comunità di studio Bernasconi-Giacomazzi-Martignoni-Rathay. Dopo attento esame delle relazioni presentate la scelta è caduta su quel gruppo che più dettagliatamente aveva inquadrato l'attuale situazione della valle e i campi su cui sarà necessario intervenire per raggiungere gli obiettivi proposti. Decisiva è stata pure l'intenzione dei pianificatori di installarsi con un ufficio in valle.

Il 16 giugno ha avuto luogo un primo incontro fra gli operatori e il gruppo di lavoro per il PR servito soprattutto alla reciproca conoscenza e per fare il punto della situazione. Entro l'inizio di luglio i pianificatori allestiranno un preciso programma di lavoro per i prossimi mesi e risolveranno la questione dell'ufficio la cui sede dovrebbe essere Russo.

Queste sono le modalità con cui verrà affrontato lo studio del piano regolatore:

- 1) Apertura di un ufficio di pianificazione in Valle con il compito di curare i rapporti con gli abitanti, i proprietari, le autorità e tutti coloro che dimostrino interesse (vedi art. 4 della Legge federale sulla pianificazione del territorio). In particolare tramite l'organizzazione di serate informative sull'elaborazione dei piani e offrendo consulenza tecnica continuata sui problemi d'uso del suolo e di polizia delle costruzioni.
- 2) Definizione delle scelte d'intervento d'intesa con la popolazione e le autorità interessate.
- 3) Studio dei problemi d'uso del territorio non edificato con particolare riguardo alle potenzialità agricole e selvicolturali, alla loro difesa ed integrazione con l'economia turistica.
- 4) Studio del problema delle residenze secondarie nell'ambito di una valutazione complessiva del movimento turistico e dei suoi effetti sul territorio e sulla situazione economico-finanziaria dei comuni.
- 5) Proposte di interventi di recupero della sostanza edilizia esistente nell'ottica di una maggiore disponibilità di vani abitabili, di una migliore offerta qualitativa e di una conservazione paesaggistico-culturale delle peculiarità della Valle.
- 6) Analisi delle possibilità di ricomposizione particellare delle proprietà, operazione fondamentale sia per i suoi influssi sull'agricoltura che sul mercato dell'alloggio.
- 7) Individuazione degli sbocchi economico-produttivi delle attività del secondario (artigianato ed edilizia) e salvaguardia di quelle del terziario (negozi, uffici postali, ecc.).
- 8) Interventi a favore di una migliore integrazione della Valle nel contesto regionale, soprattutto dal profilo delle comunicazioni.
- 9) Verifica dei carichi ambientali e degli eventuali conflitti ed il loro risanamento attraverso compatibilità da definire.
- 10) Determinazione delle zone soggette a pericoli naturali e definizione delle misure di salvaguardia.
- 11) Ricerca delle esigenze di infrastrutture e attrezzature connesse all'elaborazione dei PR.
- 12) Valorizzazione dei beni storici e culturali (monumenti, edilizia rurale e abitativa).

TEMPO D'ESTATE

Dal 1948 al 1963 furono eseguiti nel Ticino esperimenti nel tentativo di combattere la grandine. Purtroppo questi esperimenti non hanno dato risultati positivi. La grandine si presenta quasi esclusivamente accompagnata da temporali, e fu necessario istituire una rete di osservazione per questi fenomeni. L'osservazione stessa comprendeva l'indicazione dell'ora del primo e dell'ultimo tuono, del numero minimo di secondi che intercorreva tra tuono e il relativo lampo. Si doveva pure annotare le direzioni di provenienza e di allontanamento, come pure i dati sulla pioggia, il vento e soprattutto la grandine. Per quest'ultima occorreva sapere ore di inizio e di fine, numero dei chicchi caduti su un metro quadrato o spessore della grandinata, grossezza dei chicchi di grandine e loro forma. Le difficoltà poi aumentavano quando vi erano diversi temporali contemporaneamente ma in diverse direzioni. Per l'osservazione di tutti questi particolari occorreva molta diligenza e perdita di tempo, che non tutti erano disposti a sacrificare. Ed è per questo che fu assai difficile trovare buoni osservatori. In tutto il Ticino furono installati una cinquantina di posti di osservazione, ma alla fine soltanto una quindicina di posti ha funzionato correttamente durante 14 anni, e soltanto questi hanno potuto essere valorizzati per lo studio dei temporali del nostro cantone. Dovrei ancora dire che le osservazioni dovevano essere fatte giorno e notte senza distinzione, dal 1. aprile al 31 ottobre.

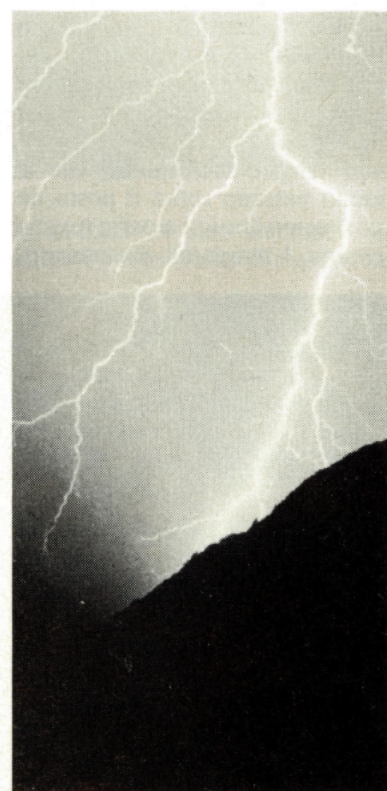
Per la valle Onernone il desiderio era di trovare qualcuno a metà valle, che potesse vedere sia verso Locarno sia verso l'alta valle. Purtroppo nessuno degli interrogati accettò, e si dovette accontentarsi di Auressio, dove i miei genitori si prestarono a questa incombenza. La paga iniziale variava da Fr. 10 a Fr. 25 l'anno, a seconda del numero dei temporali annunciati. Alcuni anni dopo il compenso salì a 50 centesimi per ogni avviso trasmesso: per un temporale che durava per un'ora una paga di 50 cent.

non era allettante, anche se a quel tempo il denaro aveva maggior valore di oggi. Devo qui rendere omaggio a tutti gli osservatori che durante gli anni di sperimentazione furono fedeli all'incarico assunto. In particolare dedico queste mie note ai miei genitori: a mio padre Martino che fino al 1954 fece le osservazioni, e in seguito a mia madre Romilda che continuò fino al 1963.

Nei 14 anni tra il 1950 e il 1963, nei mesi da aprile a ottobre inclusi, furono osservati temporali durante 714 giorni, ciò che corrisponde a una media di 51 giorni per anno. L'anno 1960 ebbe il maggior numero di temporali: 64, invece nel 1962 se ne osservarono durante soltanto 33 giorni. Dal punto di vista statistico, la media di Auressio non differisce in modo significativo da quella delle regioni ticinesi che si estendono a meridione di Locarno-Bellinzona. Passando ai singoli mesi, il numero medio di giorni con temporale è stato di 11-12 giorni in giugno, luglio e agosto, e da 2 a 7 giorni in aprile, maggio, settembre e ottobre.

In aprile e ottobre non tutti gli anni vi sono temporali, però nell'aprile 1961 furono 7 i giorni e nel 1952 5 i giorni con temporali. In ottobre si ebbero al massimo 4 giorni nel 1958 e 1960. Invece non vi furono temporali nell'aprile 1955 e nell'ottobre degli anni 1954 e 1959. Nei rimanenti mesi invece i temporali vi furono durante tutti gli anni considerati, e gli estremi variano molto. In maggio si ebbero 10 giorni nel 1960, ma soltanto 3 nel 1957. In giugno gli estremi sono 19 giorni nel 1957 e 5 nel 1962, in luglio 18 giorni nel 1956 e 5 nel 1954, in agosto 15 giorni nel 1958 e solo 4 nel 1961, e infine in settembre 13 giorni nel 1954 e soltanto uno nel 1961.

Nei 14 anni di osservazione si contarono 2092 temporali, ossia 149 in media ogni anno. È un numero ragguardevole, che pone la zona della valle Onernone, con le Centovalli e la regione della val Cannobina, nella zona di maggior frequenza di temporali di tutto il Ticino e di tutta la Svizzera. L'anno



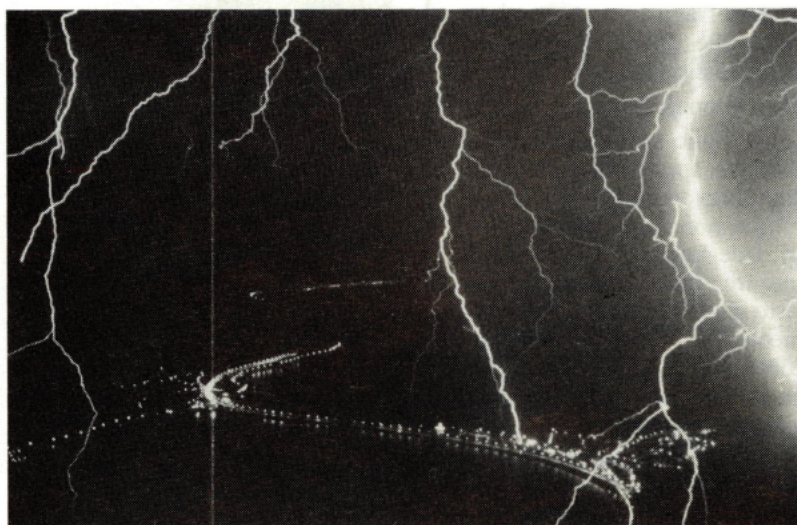
Fulmini sul Verbano visti da Intragna

(Foto J. Joss)

con il maggior numero di temporali fu il 1958 in cui se ne contarono 222, mentre nel 1953 furono soltanto 65. È chiaro che giugno, luglio e agosto hanno una frequenza maggiore degli altri mesi (luglio 41 contro soltanto 4 in aprile e ottobre come medie). Su 714 giorni con temporale, durante 291 vi fu un solo temporale al giorno, ossia nel 41% dei casi. Nel 24%, ossia circa un quarto dei giorni, si ebbero due temporali al giorno, nel 15% se ne ebbero 3, nel 7% 4 e nel 5% 5 temporali al giorno. Tra 6 e 10 temporali al giorno si ebbero 50 giorni in 14 anni, ossia nel 7% dei casi, mentre con più di 10 giorni si ebbero soltanto 9 giorni (un poco più dell'1%). Da ciò si vede che sono piuttosto rari i giorni che hanno molti temporali.

Interessante forse più del numero dei temporali, è la loro durata. Con durata si intende l'intervallo di tempo tra il primo e l'ultimo tuono udito. La durata media calcolata è di 35 minuti per ogni temporale. Una durata inferiore alla mezz'ora è stata constatata nel 46% dei temporali, tra 30 e 59 minuti si ha il 36% dei temporali, tra 60 e 119 minuti si ebbe il 17%, e soltanto nell'1% dei casi i temporali durarono tra 2 e quasi 3 ore. In generale in aprile e in ottobre i temporali durano meno che non nei mesi estivi. Forse qui i lettori non saranno d'accordo, e mi diranno che per es. i temporali possono durare tutto un pomeriggio, ma soltanto un'osservazione molto attenta permetterebbe loro di separare i singoli temporali.

È noto che i temporali si presentano di preferenza il pomeriggio, ossia durante le ore più calde della giornata. Questa regola rimane confermata dai dati che sono stati elaborati. Per Auressio si è trovato un minimo dell'attività temporalesca alle ore 02 con in media 3



Fulmini sul Ceresio

(Foto H. Binz)

continua a pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA

TEMPO D'ESTATE

temporali e mezzo per ora, a esso segue un piccolo massimo alle ore 06 con quasi 5 temporali in media, poi alle ore 09,30 un altro minimo con 4 temporali, a cui segue il massimo principale verso le ore 16 con in media 11 temporali per ora. Sarà senz'altro una novità per molti sapere che la mattina alle ore 06 vi sia un piccolo massimo dell'attività temporalesca. Questo comportamento vale per tutto il Ticino a meridione di una linea Auressio-Bellinzona. All'interno delle vallate del Sopraceneri vi sono piccoli sfasamenti negli orari e il numero dei temporali è pure più piccolo.

Non sempre i temporali che si odono passano sopra il posto da cui si osservano, una parte rimane lontana. I temporali che passano-

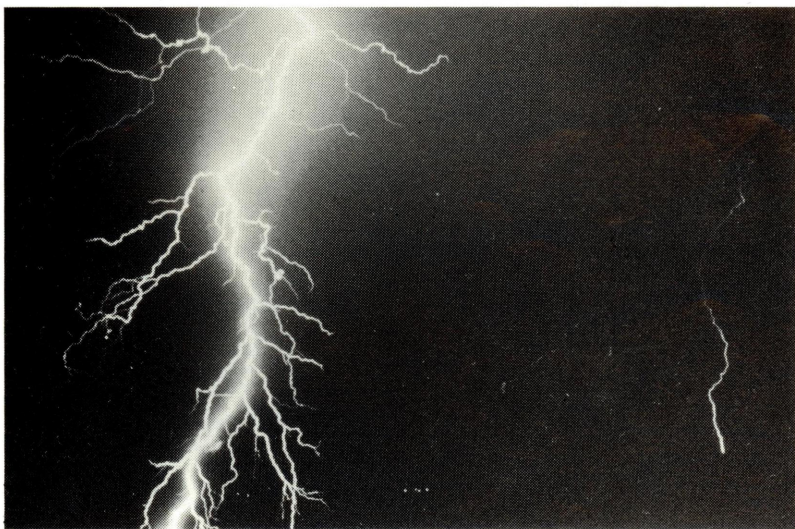
no sopra il posto di osservazione rappresentano il 35% del totale. Pressapoco i due terzi passarono lontano, essi non hanno mai dato grandine e pressapoco soltanto la metà di essi era accompagnato da pioggia ad Auressio. Importanti sono invece i temporali passati sopra la zona di Auressio. Il 7,5% di essi ha portato grandine (57 temporali su 757), però sono pochi i casi in cui la grandine ha fatto danni di una certa importanza. Infatti in 14 anni in soli 4 casi la grandinata fu data come forte, e soltanto due volte con grossi chicchi: una volta con chicchi di 3 cm di diametro e il 14 agosto 1957 con chicchi fino a 4 cm di diametro. Una sola volta la grandinata fu designata come fortissima, il 18.7. 1953, e in questo caso le colture

agricole subirono danni notevoli. Questa grandinata fu molto estesa e interessò varie regioni del Ticino. L'85% dei temporali che interessarono l'Onsernone provenivano dal settore sud, e soltanto il 15% si è spostato a grandi linee da nord a sud. Particolarmente numerosi sono i temporali provenienti dalla zona del Gridone e dalla val Canobina, e sono quelli che durano più a lungo. Invece i temporali provenienti da nord durano poco e sono facilmente accompagnati da aria più fredda. Molti temporali si formarono pure sulle nostre montagne, specialmente le zone del Ruscada, della Pioda di Crana, Pizzo Porcarescio e Pizzo Cramalina sono vere fucine di temporali.

Durante i temporali, anche se non vi è grandine, alcune volte il vento e la pioggia fortissima possono causare danni, ma questi sono più difficilmente valutabili.

In queste note vi è stato presentato un altro aspetto del tempo dell'Onsernone, perché i dati di Auressio si possono considerare, entro certi limiti, validi per tutta la valle. Certo i temporali possono incutere paura, specialmente quando si manifestano in tutta la loro potenza, e tante volte faremmo volentieri a meno della loro furia devastatrice. Ma finora l'uomo non è ancora riuscito a dominarli, e nemmeno ad eliminare il flagello della grandine, nonostante che molte nazioni abbiano speso milioni nel tentativo di combatterla.

Eleno Zenone



Non una notte senza temporale e nubifragio

Di tanto in tanto la corrente elettrica viene a mancare, al che in questa valle si è avvezzi; si è appena trovata una candela, finalmente anche i fiammiferi, e già la corrente è tornata, luce in casa, mentre continua a tuonare.

Il brutto non è il maltempo

Il dizionario enciclopedico in dodici volumi, *Der grosse Brockhaus*, spiega l'origine dei lampi e li distingue in lampi lineari, lampi globulari, lampi a rosario, ecc., mentre sui tuoni c'è poco da imparare; e si che nel corso di una notte, quando uno non riesce a dormire, sono distinguibili almeno nove tipi di tuoni:

1. il semplice tuono a scoppio.
2. il tuono balzubiente o chioccolante, di regola dopo un silenzio piuttosto lungo, si distribuisce sopra tutta la valle e può durare diversi minuti.
3. il tuono ad eco, stridulo come un colpo di martello su una latta appesa, che diffonde un'eco ronzante e sfarfallante, laddove l'eco è più forte del colpo.
4. il tuono rotolante o a rimbombo, relativamente giovinale, fa pensare a botti che rotolano, che rimbombano le une contro le altre.
5. il tuono a tamburo.
6. il tuono sibilante o a ghiaia comincia con un sibilo, come quando un camion a ribalta rovescia un carico di ghiaia bagnata, e finisce con un suono sordo.
7. il tuono a birilli; come quando un birillo, colpito dalla bocca rotolante, sbatte contro altri birilli e li scaraventa da tutte le parti; si produce un breve scompiglio d'echi in tutta la

valle.

8. il tuono esitante o ridacchiante (senza flash nella finestra) segnala che il temporale si sta ritirando oltre le montagne.
9. il tuono a esplosione (immediatamente dopo il flash nella finestra) non suscita l'immagine di uno scontro fra masse dure, al contrario: una massa enorme viene divisa in due da un'esplosione e frana da entrambe le parti, frantumandosi moltissime volte; dopo piove a secchi.

Altri tipi di tuono:

10. il tuono cigolante o dell'asse; un breve e acuto cricchio, come quando si rompe un'asse di legno, poi un cigolio più o meno lungo; il tuono dell'asse è di regola il primo tuono di un incipiente temporale.
11. il tuono chiacchierone.
12. il tuono del cuscino ha esattamente il suono che si sente quando una donna di casa picchia i cuscini con la mano aperta.
13. il tuono franoso; il suo attacco induce ad aspettarsi un tuono a rimbombo o a tamburo, senonché, prima che i vetri delle finestre tremino, il suo fragore frana verso l'altro lato della valle, dove per così dire si sfoga tossicchiando.
14. il tuono crepitante.
15. il tuono strepitante o delle bottiglie, spesso più spaventoso del tuono ad esplosione, quantunque non faccia tremare i vetri delle finestre, è da annoverare fra i tuoni inattesi, non si è visto alcun lampo, improvvisamente uno stridulo tintinnio, come quando una cassetta piena di bottiglie vuote precipita giù da una scala.
16. il tuono che mormora. ecc.

(da «L'uomo nell'Olocene di Max Frisch)

Poco interesse per l'ACPO?

Alla presenza di nove delegati (un po' pochini in verità!) ed alcuni ospiti si è tenuta venerdì 23 maggio a Russo l'annuale assemblea dell'Associazione Comuni e Patriziati Onsernesi. Dopo la lettura del verbale, Romano Generelli ha illustrato nella sua relazione presidenziale l'attività svolta dal Consiglio direttivo durante lo scorso anno, i cui punti salienti sono stati gli interventi in alto loco per migliorare la ben nota precaria situazione viaria e per dare avvio al Piano regolatore intercomunale. Ascoltata la relazione finanziaria,

una sala per manifestazioni a beneficio di tutta la valle. Non si esclude perciò che, dietro espressa richiesta, l'ACPO potrà liberare i fondi a suo tempo raccolti per il naufragato «Centro culturale». Riguardo al conto di ripristino dei danni alluvionali l'Assemblea ha a maggioranza deciso di archiviare tutte le pratiche ancora in sospeso coi Comuni.

A seguito dell'interpellanza presentata da Venanzio Terribilini nel corso della precedente assemblea e volta a destinare alla sistemazione della strada dei Bagni di Craveggia

Quale compito per l'ACPO

È nata sulle ceneri della Comunità di Valle (da cui ha ricevuto un'eredità non sempre piacevole), ha un nome ostico da pronunciare e non è ancora molto famigliare agli Onsernesi. Questo è quello che si può dire, fra lo scherzoso e il serio, dell'Associazione dei Comuni e Patriziati Onsernesi, sub-regione della Regione Locarnese e Valle Maggia.

L'ultima assemblea ha avuto il coraggio di sotterrare parte della scomoda eredità ricevuta dalla Comunità archiviando le pratiche ancora in sospeso coi Comuni riguardo al ripristino dei danni dell'alluvione. C'è ora veramente da sperare che, liberatasi da questo fardello e superata l'iniziale fase di rodaggio l'ACPO sappia riconoscere le sue responsabilità ed assumere quella funzione di polo trainante che come sub-regione le compete.

È stato molto importante dare avvio allo studio del piano regolatore. È giusto ed importante che si continui a battere il chiodo della strada. È però vitale per la valle che non ci si limiti a cozzare contro questo difficile problema perdendo di vista quanto altro si muove. L'ACPO, già per la sua limitatezza di mezzi e persone non può certo risolvere i problemi. Essa deve però riconoscerli, metterli a fuoco ed organizzare e sostenere chi è pronto a rimbocarsi le maniche. Oltre a ciò è necessario che l'Associazione osi ogni tanto mettere il naso fuori della valle prendendo posizione su quanto viene deciso a livello cantonale. Se vogliamo essere presi sul serio dobbiamo iniziare noi stessi a credere un po' di più nel peso delle nostre opinioni.

m.r.r.

Votazioni cantonali del 6-8 giugno

	Voto ai 18 anni		Pacchetto fiscale	
	SI	NO	SI	NO
Auressio	7	7	5	5
Berzona	5	5	9	1
Comolengo	21	7	16	9
Crana	2	7	1	8
Gresso	12	10	3	19
Loco	20	14	19	15
Mosogno	7	2	4	3
Russo	8	8	7	9
Vergetto	10	17	9	16
Onsernone	92	77	73	85

i delegati hanno celermente approvato all'unanimità la parte ordinaria del conto consuntivo mentre i conti straordinari riguardanti la Casa Calzonio e il ripristino dei danni alluvionali sono stati occasione di lunghe discussioni. Su richiesta dei presenti il sindaco di Auressio ha informato dell'intenzione del suo Comune di riattare al più presto la villa Edera per ricavarvi una scuola montana ed

l'attivo dell'operazione ripristino, l'Assemblea a maggioranza ha accolto la richiesta decidendo di devolvere al Consorzio Strada Bagni circa 9 mila franchi.

Alle eventuali sono state formulate due proposte. La prima (Francesco Mariotti) ha invitato il Consiglio direttivo ad intraprendere qualcosa di concreto per arginare l'assalto dei «fungiatt» nei nostri boschi. La seconda (Maria Rosaria Regolati) ha suggerito alla dirigenza dell'ACPO di nominare una commissione incaricata di studiare la possibilità di organizzare in valle la raccolta separata dei rifiuti al fine di contenere la crescente montagna di spazzatura prodotta. Di tutte e due le proposte il Consiglio direttivo ha preso atto promettendo di agire concretamente. La serata si è conclusa con una breve relazione di Italo Salmina, presidente della Regione Locarnese e Valle Maggia che ha presentato una prima bozza del rivisto catalogo degli investimenti.

m.r.r.

La Pro Onsernone invita tutti gli artigiani della valle a partecipare alla

MOSTRA - MERCATO DELL'ARTIGIANATO

che si terrà a Loco a partire dal 17 agosto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a:
Maria Rosaria Regolati, Mosogno - tel. 85.16.37



AGENZIA
IMMOBILIARE

**Gustavo
Candolfi**

via Grattello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 1050
(venti anni d'esperienza)

Emigrazione di Lochesi Spadini a Roma e Brogini a Lucca nel 1785

La storia d'Onsernone è fatta principalmente dall'emigrazione, la messa in evidenza dei fatti registrati nei verbali o contratti qualifica in modo definitivo e chiaro le rispettive contingenze in limiti di tempo e spazio delle assenze dalle Squadre delle persone attive all'estero. Si potrà in futuro chiaramente stabilire i raggruppamenti e le motivazioni delle scelte. Il documento¹⁾ che presentiamo si riferisce alla Squadra di Loco e attesta una risoluzione del 1785, duecento anni fa, per un debito perfezionato in paese e che interessa persone assenti in Italia. Si tratta di un debito di 200 Lire di Milano richiesto dal sig. Carlo Antonio Peverada (figlio di Gio. Antonio) per un pagamento fatto da Guglielmo Antonio Ferazzi che ha servito a pagare un debito del suo Cognato Pier Antonio Spadini (abitante in Roma) che aveva a favore di Bernardo Brogini (abitante in Lucca), tutti in Loco. L'intermediario è il Rev. Curato Guglielmo Ant. Brogini di Auressio abitante in Loco. Riportiamo qui sotto il documento citato che meglio chiarisce i rapporti esistenti.

Originale XXIII
Extratto per il Peverada

Nel Nome del Signore/Anno dalla di Lui nascita 1785 Ind^e 3^a in / questo giorno 26 del mese d'Aprile ed in un / Martedì.

Dno Guglielm Antonio del fu Gianbattà Ferazini / del Loco Onsernone ivi presente a nome del / suo sig.^r Coganto Pietr Ant^o Spadini pure di Loco / abitante in Roma.

Volont^e ed in ogni altro miglior modo / ha promesso e promette al sig.^r Carl^o Ant^o del fu / Gio. Ant^o Peverada del Loco ivi pure presente / stipulante ed accettante a favore suo proprio, e de / suoi legittimi Eredi.

Così e fatte che ad ogni richiesta del prefato / Sig.^r Peverada gli darà e pagherà la somma di Lire / di Milano duecento in buoni denari effettivi a sconto / ed in pagamento di altrettanti simili lire 200: che / il Sig.^r Peverada ha dato a Dno Guglielm^o Ant^o Ferazini / per pagare un debito del suo Sig.^r Cognato Spadini / che aveva a favore del Sig.^r Bernardo Brogini / da Niva assente; ed ora abitante in Luca, la quale / somma di dinari l'ha sborsata nelle mani del molto Reverdo Sig. Curato Guglielm^o Ant^o Brogini come / il medesimo.

Come ha confessato e confessa alla presenza di me/Not.^o e de Tesimonj infrasti dà averla di già ricevuta / a nome ed a favore del Sud^{to} Sig. Bernardo Brogini / per essere il prelodato Sig.^r Curato autorizzato / dal medesimo Brogini per lettere come asserisce parimenti / alla presenza di me Not.^o e de Tesimonj infrasti.

Con patto di pagargliene l'annuo interesse in ragione / di cinque per cento a rata del tempo e colle / spese. / E per pegno speciale di detta somma e de suoi accessori il sopradetto Guglielm^o / Antonio Ferazini a nome come sopra ha obbligato / ed obbliga al succennato sig. Peverada la casa di sua / abitazione situata nel Loco e di ragione del soprannominato / suo Sig.^r Bernardo Brogini per le duecento Lire di Mi.^{no} / il sunnominato Sig. Curato / Brogini confessa d'aver ricevuto a nome comes^a / Colla condanna spontanea in forma come se fosse registrata / d'anno in anno dall'Ill.^{mo} Sig. Comis.^o pro

tempote / con tutte le solite e necessarie solennità formalità e rinuncie d'ap / porsì in simili Istromenti d'obbligo.

Fatto, e stipulato nella sala della casa d'abiazione del Sig.^r / Curato Guglielm^o Ant.^o Brogini di Auressio abitante nel Loco. / Furono presenti per testimonj li D.ⁿⁱ Paolo Nizola del fu Gio. Giacomo / d'Auressio abitante al Loco, Guglielmo del fu Carlo Chiesa e Gio. / Maria del fu altro Gio. Maria Varese ambedue del Loco e / tutti noti idonei ed a ciò special.^{te} richiesti da me Not.^o / Gianbattà Bianchini di Seghelina Valle Onsernone.

Il Pier Ant. Spadino abitante a Roma deteneva un commercio non ben precisato in quella «Città Eterna»²⁾ dove era regnante Pio VI; in quel momento non rappresentava la zona più favorevole per svolgere delle attività, infatti esisteva un'amministrazione arretrata, un'economia sommersa, caratteristiche di una città provinciale, non quindi così favorevole per i commerci come a Lucca. Bernardo Brogini di Niva (Terra di Loco), abitante a Lucca in Toscana; laggiù altri Onsernonesi in precedenza si erano stanziati, così

i Lucchini³⁾ già nel 1700 avevano un negozio di stacciatore e in quel secolo era una città aperta e favorevole. Vigeva nel 1785 anche un'aristocratica civiltà della Repubblica di «Lucca»²⁾ che ben presto con gli eventi napoleonici verrà soppiantata. Era in Lucca mite il sistema tributario, fiorente l'agricoltura, leggi ben dosate sì che il paese si è mantenuto immune dalle calamità presenti in questi periodi sopra altri popoli. Si comprende come i Lochesi abbiano trovato in Lucca il paese adatto per poter sviluppare i loro commerci, affermarsi con una certa continuità.

Da questo documento emerge, come già riscontrato in altre occasioni, come il Lazio e specialmente la Toscana siano le zone preferite dai Lochesi e che, malgrado le avversità create con l'avvento dell'illuminismo, abbiano potuto persistere in zone estremamente calde prima del subbuglio napoleonico.

DIAR

BIBLIOGRAFIA

- 1) Archivio famiglia Rima.
- 2) Paolo Rossi - «Storia d'Italia dal 1500 al 1815» U. Mursia & Co.
- 3) Al. Rima - Convenzione di tirocinio per l'estero di Onsernonesi nel XVII. e XVIII. secolo (dattiloscritto).

La carbonaia di Mosogno



Il «poiat» è acceso, la lenta «cottura» della legna ha inizio

Come previsto, nella settimana dal 9 al 13 giugno, a Mosogno è stata riesumata una vecchia attività praticata in Onsernone: la fabbricazione del carbone di legna. Durante i giorni in cui la carbonaia è stata attiva è stata offerta la possibilità agli allievi delle scuole elementari e medie di Loco e di Russo di seguire le principali fasi che permettono la trasformazione della legna in carbone. Molto interessati, tutti hanno seguito con piacere le spiegazioni date con maestria dall'ultimo carbonaio della valle, Tarcisio Fontana, gentilmente messi a disposizione delle scolaresche per questa dimostrazione.

Le foto illustrano i vari momenti a cui hanno potuto assistere gli allievi.



Tarcisio Fontana «libera» il carbone dalla carbonaia



Ultimo lavoro del carbonaio: insaccare i bei pezzi di carbone ancora tiepidi

Due «scherpie» onsernonesi settecentesche

Grazie alla messa a disposizione di V. Sartoris abbiamo potuto procedere a trascrivere sei «scherpie» onsernonesi, due delle quali vengono presentate qui di seguito. Che cos'era la dote? La dote era «il complesso di beni che la moglie (o altri per lei, come il padre) apporta, mediante apposito contratto, al marito per concorrere a sostenere gli oneri del matrimonio, e con l'obbligo per il marito o i suoi eredi di restituire tali beni una volta che il matrimonio sia sciolto» (Diz. Battaglia).

Criteri di trascrizione

Si sono trascritte tra parentesi le parole di decifrazione incerta. Per il resto si è mantenuta la forma grafica dell'originale, tranne piccole modifiche inessenziali.

I.

Carta di dotta di maria Giacobina moglie di Paulo Antonio Schira di Berzona Osarnone.

Carta di dotta

Milasette cento sesanta un giorno di martedì cadente alli quindici del mese di genaro in Berzona o sia in Seghelina. Carta di dotta di Maria Iachoba figlia di Giovan Maria Ruschone, sposa o sia moglie di Paulo Antonio Schira figlio di quondam Carlo Remigio Schira. Primieramente si nota la robba et prezzo:

1. primo, sette vesti da dona compresi novi e usati per il valore de lira Milano 1115:15
2. secondo, della nova de lanzoli e bisacha per il tutto de santa uno (lira?) per il valore lira 36:12
3. terzo, un drapone per il valore de lira 3:10
4. quarto, tutto quatro binchete(1) per il valore 24
5. quinto, tutto sette schonsali usati e novi 21
6. sesto, tutto cinque contanenzini(2) per il valore 15
7. setimo, tutto cinque pezze stomecho,(3) valore 6
8. ottavo, tutto tre fasoletti per il valore lire 4:10
9. nono, tutto due stringhe e bindeli 2
10. decimo, una corona et un rosario 3
11. undecimo, tre para de calzete dal pedulo e un para (reusicho) per il valore 9
12. duodecimo, tre para scharpe nove e usate per il valore 9
13. decimo terzo, due scimosse(4)
14. decima quarta, due borse delle (....) 6:15
15. decimo quinti, una cassa o sia scrigno 8
16. decimo sesto, più per altra valuta 3:10

Soma in tuto di quanto contiene nella presente carta la soma de lira Milano, 267:12(5)

dico due cento e sesanta sette e soldi dodici.

Del antescrita soma di due cento e sesanta sette e soldi dodici, dico lira Milano 267:12, cento e venti sono di disposizione del detto padre della sposa et il restante sono di donativo del fratello della sposa et altri.

Più vi sono di Regenta lira dieci di Milano, doci L. 10 della bona mano tirata, la detta sposa di spenderli a sua disposizione.

Et per fede io Paulo Antonio Schira ho scritto per comisione et ho riceputa la contenuta robba e soma.

II.

Carta delle rigalie fate a Maria Caterina Ruscona nata Vanotti da sua madre Maria Rosa Vanetti come didentro si lege. (copia)

1786, adi 29 gienajo, Campo del alta donsarnone. Notta della regalia che io Maria Rosa Vanetta ho dato o sia fato a mia figlia Maria Caterina moglie di Giovan Antonio Ruscone stimata alla presenza di Giovan Antonio figlio di quondam Tomaso Ruscone e riceputa dal medemo come si sottoscriveva di proprio pugno come siegue:

primo una camisa stimata	lira	3:12
più un para scarpe	lira	5
più un lenzuolo	lira	3
più un fazoletto	lira	4:10
più per cinque bindeli	lira	10
più per due fazoletti	lira	5
più per una peza da stomaco	lira	6
più per una scatola con varie cose	lira	10
più per reffo	lira	2
più per un scosale	lira	6
più per due corone con due crocie d'argento stimate	lira	4
più due fodrete con un fazoletto	lire	2:10
più per tella turchina	lira	3
più per un para scarpe	lira	1
più per un'altra scatola con varie cose dentro	lira	4
più per libri	lira	8
più per una agnus dei Inucienzo undecimo incasato d'argiento		9
somma intiera delle rigalie di questa carta	(7)	86:12

(1) binchete = pl. di bincheta = indumento generalmente femminile. «Giubbotto con maniche, abbottonato sul petto, ma di stoffa della stessa qualità di quella del vestito benché generalmente di disegno diverso» (VSI, 421-22).

(2) contanenzini = pl. di contanenza = panno ricamato bianco, da portare in chiesa e durante le processioni.

(3) pezze di stomecho = panni usati quale biancheria intima.

(4) scimosse = pl. di scimossa = bordo di stoffa.

(5) Calcolo errato. La somma dà 264.72.

(6) Toponimo di Mosogno.

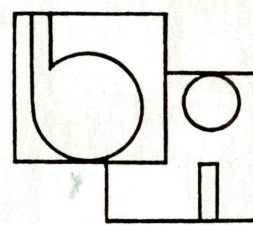
(7) Somma inesatta.

Pawlowski Gian Pietro
Binda Paolo

FERNANDO SANTINI

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTI
PISCINE
SERVIZIO RIPARAZIONI



BETRISEY IVO

IMPRESA PITTURA
RIVESTIMENTI PLASTICI

6611 RUSSO
Tel. 093 85 14 80

LETTERE ALLA REDAZIONE

Neoruralismo: è veramente un problema?

Abbiamo letto i vari articoli sul «problema» del neoruralismo in Valle apparsi sulla «Voce Onsernonese» e su altri quotidiani. Questi ci hanno dato lo spunto per discutere tra noi e riflettere su varie osservazioni, alcune delle quali non le condividiamo.

Dapprima constatiamo che quasi tutti gli autori degli articoli sono domiciliati fuori valle e quindi riteniamo che non siano completamente a conoscenza di tutta la situazione.

Dobbiamo un particolare ringraziamento alla maggioranza degli Onsernonesi che ci hanno accettati sin dall'inizio, senza nessun pregiudizio; infatti crediamo che non sia affatto importante considerare l'origine, prima di tutto siamo uomini e donne di fronte ai medesimi problemi. Quando esiste la volontà di andare d'accordo, di migliorare, bisogna cercare i punti di convergenza tra le due culture diverse, non esagerare le differenze. Ci siamo chiesti quale significato dare al termine di «neorurale», poiché non tutti lo intendono allo stesso modo; tutti coloro, crediamo, che si sono stabiliti in Onsernone, provenienti soprattutto dalla Svizzera interna, devono essere considerati dei «neorurali», sia che vivano di agricoltura o di allevamento, sia che siano pendolari o facciano altri mestieri.

I primi, con la loro presenza, soprattutto, hanno contribuito e contribuiscono tuttora a mantenere vivi alcuni villaggi, i secondi danno il loro contributo, anche finanziariamente, con il loro lavoro, esattamente come i Ticinesi. Un significativo esempio è quello della presenza di due classi delle elementari a Russo e una a Loco; sono rimaste in valle grazie anche alla presenza dei figli di coloro che sono venuti a stabilirsi qui.

Dire infatti, come è stato afferma-

to, che il contributo finanziario dei «neorurali» è quasi nullo non corrisponde a verità; questo dato, eventualmente, dovrebbe ancora essere documentato.

Alcuni di noi sono convinti che il più grosso problema da affrontare e risolvere sia quello della lingua; molti si sono dati da fare. In Valle si sono già organizzati tre corsi di lingua italiana per adulti, abbastanza ben frequentati.

Le ragioni che ci hanno spinti a trasferirci nel Ticino sono numerose e possono variare da individuo a individuo; certo è che, finanziariamente, avremmo avuto più facilità a rimanere nella Svizzera interna. Qui la vita è sicuramente più dura, considerate le difficoltà di trovare lavoro, le poche comodità e altri numerosi impegni in più. Bisogna quindi considerare positiva la scelta di coloro che hanno provato a cambiare il sistema di vita precedente.

Perché siamo giunti in molti in Onsernone? Probabilmente perché qui esisteva un grande vuoto, uno spazio libero che poteva essere colmato; infatti durante gli ultimi due decenni la maggior parte dei giovani se n'era andata. Inoltre c'era disponibilità di case, molti proprietari sono stati attratti da un facile guadagno e hanno messo a disposizione le loro proprietà. Qualcuno faceva affari, acquistando a poco prezzo e rivendendo a svizzeri tedeschi a un prezzo ben superiore.

Ora alcuni si sono resi conto della situazione: esiste una certa paura, perché sono state vendute numerose case, soprattutto come abitazioni secondarie.

Concludiamo con un invito alle autorità affinché favoriscano migliori rapporti e collaborazione tra i residenti e nuovi venuti.

I partecipanti al corso di italiano a Loco

La XXI assemblea ordinaria dell'Associazione Museo Onsernonese

La XXI Assemblea ordinaria del Museo Onsernonese si è tenuta domenica 4 maggio 1986 presso la sala Comunale di Loco alla presenza di 27 soci. Il nuovo presidente Riccardo Carazzetti nel suo discorso di apertura, dopo aver ringraziato il suo predecessore Alessandro Rima ed il segretario-cassiere Domingo Candolfi pure dimissionario ed espresso la propria gratitudine all'insostituibile custode Giuseppina Ghizzardi, ha così sottolineato il traguardo dei vent'anni raggiunto dal museo vallerano:

«... Il Museo Onsernonese festeggia quest'anno il ventesimo anniversario della sua fondazione; l'attuale Comitato e i membri dell'Associazione esprimono profonda gratitudine a tutte le persone che con spirito pionieristico e grande sensibilità culturale hanno promosso la costituzione del Museo Vallerano. Il merito dei fondatori è ancor più grande se si pensa che l'Onsernone, come tante altre valli alpine, era diventata terra battuta dagli antiquari, i quali in ogni villaggio ed in ogni famiglia hanno smantellato sistematicamente il secolare patrimonio di memorie storiche, artistiche ed artigianali. Oltre alla spogliazione del materiale i mercanti di cose vecchie hanno subdolamente indotto nelle popolazioni vallerane un sentimento di disprezzo per l'oggetto antico perché portatore di valori negativi, perché testimonianza di vita passata che doveva essere rimossa dalla memoria collettiva ed individuale.

La creazione del Museo ha significato dotare la valle dello strumento con il quale poter interrompere il processo di impoverimento culturale derivato dall'alienazione del proprio patrimonio storico ed arti-

stico. Ciò è stato possibile anche grazie alla disponibilità dimostrata dalla gente che ha permesso con donazioni e depositi l'allestimento del Museo di Loco.

Dopo venti anni si conclude un periodo di attività il cui bilancio è segnato dall'acquisizione di una sede stabile, operazione legata al generoso e spontaneo atto di donazione del compianto Geo Degiorgi.»

Sono poi seguite le parole di commiato dell'ex presidente Alessandro Rima che ha pure espresso riconoscimento ai più diretti collaboratori durante il suo decennio di presidenza: al sempre attivo e diligente segretario Candolfi, al custode-tecnico Giuseppe Remonda, al consulente artistico Alfredo Mordasini nonché alla custode Giuseppina Ghizzardi. Nella sua relazione presidenziale per l'anno 1985 Rima ha pure evidenziato alcune cifre sull'andamento del museo, relative ai soci, 410, e ai visitatori, 3150, sottolineando la persistente frequenza da parte di scolaresche sia ticinesi, 323, che provenienti dalla Svizzera interna, 208. Per quanto riguarda la parte finanziaria, l'esercizio 1985 si chiude con una maggior entrata di fr. 934 mentre che le attività più qualificanti del passato esercizio sono state la mostra del pittore-restauratore Alfredo Mordasini, la mostra-mercato dell'artigianato, organizzata dalla Pro Onsernone, ma soprattutto «... va segnalata in modo speciale l'iniziativa che è stata portata a termine per l'acquisto del Mulino di Loco. Con rogito No. 2235 del notaio avv. Vittorio Mariotti, di Locarno è stato decretato il trapasso avvenuto, al prezzo di fr. 60'000.— È stato aperto un credito di fr. 50'000.— presso la Banca Credito Svizzero di Ascona, a copertura e pagamento per l'acquisto fatto, oltre ai fr. 10'000.— che sono stati prelevati dalla cassa del Museo.

Il 1986 sarà dedicato ad una campagna per la raccolta di fondi pro «Mulino di Loco», ciò che la nuo-

va compagine sicuramente porterà a termine con successo.»

Il preventivo per la sistemazione del mulino di Loco, presentato dal responsabile della Commissione Mulino Athos Rima, si riassume nelle seguenti cifre:

totale opere costruttive	fr. 70'000
ripristino parti meccaniche	20'000
imprevisti	10'000

Totale fr. 100'000

Tra le proposte di carattere generale sottoposte al Comitato dalla sala: la possibilità di adibire un locale, magari la cantina, al fine di raccogliere i vari pezzi inerenti la vinificazione e la produzione di grappa nonché l'acquisto o la ripresa di un quadro per ogni artista che espone presso il museo.

Risponde a tutte le domande il Presidente il quale annuncia inoltre che è in fase di allestimento un programma di attività straordinaria per degnamente festeggiare il ventesimo del Museo.

In particolare si prevede di organizzare un ciclo di conferenze, impostato sulla storia dello sfruttamento dei boschi in Onsernone, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente la popolazione locale alle attività del Museo. D'altra parte si continuerà a collaborare con l'Ufficio Cantonale dei Musei nella ricerca e nell'inventario degli opifici e delle macchine idrauliche. Ultimi due punti all'ordine del giorno la nomina di un nuovo membro del Comitato e l'azione nuovi soci. A sostituire il dimissionario Onorato Lucchini è stato chiamato Marco Garbani-Nerini che assumerà la funzione di segretario mentre che il nuovo amministratore-cassiere sarà Marco Buzini. Per quanto riguarda il problema dei soci il presidente spiega che quelli residenti in valle non superano l'8% quindi si intende effettuare una campagna di sensibilizzazione al fine di aumentarne il numero.

Assemblea della Cassa Raiffeisen

Alla presenza di ben 42 soci, malgrado l'inclemenza del tempo, si è svolta sabato 12 aprile 1986 nella Palestra comunale di Loco, la ventottesima Assemblea generale ordinaria della locale Cassa Raiffeisen.

L'ordine del giorno prevedeva la presentazione dei rendiconti del Presidente del Comitato di direzione e della Gerente, del rapporto e proposte da parte del Consiglio di sorveglianza, nonché la deliberazione inerente i conti annuali, l'estensione del raggio d'attività e le nomine statutarie.

Il Presidente signor Sandro Della-mora illustrando il proprio rapporto ha sottolineato che il 1985 è stato particolarmente impegnativo per gli organi della Cassa, in seguito ai lavori per la sistemazione della nuova sede che si presenta moderna e funzionale e l'insediamento della nuova gerente e vice-gerente.

La gerente Manuela Schira nel proprio rapporto ha evidenziato la cifra di bilancio risultante di franchi 6'054'508,09, comprendente un aumento non indifferente rispetto all'esercizio precedente di fr. 512'656,48 pari al 9,25%.

Ha inoltre citato le nuove prestazioni in relazione all'apertura della nuova sede: cassette di sicurezza,

cambio e la possibilità di acquistare lingottini in oro e argento.

Il Consiglio di sorveglianza oltre a proporre l'approvazione dei conti annuali così come presentati, ha preso commiato dai propri presidenti Renato Schira e vice-presidente Florinda Carazzetti nonché del vice-presidente del Comitato di direzione Onorato Lucchini. È stata pure accettata all'unanimità l'estensione del raggio di attività a tutta la Valle Onsernone.

A seguito di questa decisione, la Cassa può procedere già sin d'ora all'acquisizione di soci ed offrire i propri servizi anche a coloro che risiedono nei comuni di Crana, Comologno, Vergeletto e Gresso.

Alle nomine, in sostituzione dei dimissionari sono stati eletti i seguenti soci: Serafino Schira e Michele Giovannari quali membri del Comitato di direzione e Giovanni Beldi quale membro del Consiglio di sorveglianza.

Alle eventuali il Presidente ha quindi consegnato a Serafino Schira una pendola in omaggio per aver svolto per ben 27 anni l'attività di gerente ed agli altri membri uscenti un lingottino d'oro.

Al termine dei lavori assembleari è stata offerta una cenetta nelle sale della Casa Schira preparata e servita dal gerente del Ristorante Onsernone.

La sede della Cassa Raiffeisen a Loco



Soci Museo Onsernonese						
Comune	Residenti	Privati	Enti pubb.	Enti privati	Totale	%
Auressio	66	4	1	—	5	7,57%
Loco	204	15	2	1	18	8,82%
Berzona	80	8	1	—	9	11,25%
Mosogno	76	6	1	—	7	9,21%
Russo	103	9	2	1	12	11,65%
Vergeletto	121	6	1	—	7	5,78%
Gresso	64	3	1	—	4	6,25%
Crana	85	4	1	1	6	7,05%
Comologno	209	13	1	2	16	7,65%
TOTALI	1008	68	11	5	84	8,33%

Serpenti velenosi indigeni: come comportarsi?

Fin dai tempi del paradiso terrestre della tradizione ebreo-cristiana il serpente riveste il ruolo del maligno; nella psicoanalisi esso rappresenta un simbolo fallico-aggressivo. Sarà per questo che tanta gente non può vedere i serpenti. Se a questa avversione si associa la paura della morsicatura, la prima reazione di molti di noi alla vista di un serpente è: ammazziamolo.

Scopo di questo articolo dovrebbe essere di evitare questa reazione sbagliata, insegnare un comportamento corretto nei confronti del serpente velenoso indigeno e di informare sulle misure da adottare in caso di morsicatura.

Nelle nostre regioni vivono due tipi di serpenti velenosi: la vipera aspis («aspis») e la vipera berus («berus»). Si tratta di rettili ormai

coagulazione sanguigna e in casi rari sul sistema nervoso.

Dopo una morsicatura non sempre subentra un avvelenamento. Nel 60% dei casi esso sarà lieve (gonfiore locale, nausea, vomito, abbassamento della pressione sanguigna, battiti cardiaci più frequenti), nel 25% medio (gonfiore locale o più esteso, diarrea, nausea, vomito, crampi intestinali, abbassamento della pressione sanguigna), nel 15% grave (gonfiore locale o esteso segno d'intossicazione generalizzata, choc circolatorio e/o gonfiore delle mucose della bocca e della faringe).

Da anni in Svizzera non si registra un decesso da morsicatura di serpente mentre ogni anno diverse persone muoiono in seguito a punture di insetti.

La pericolosità del serpente ve-

va rivolta ai bambini che hanno un passo più leggero (meno scosse), spesso camminano a piedi nudi e si siedono senza fare attenzione.

Se ci capita malgrado tutto ciò di venire morsi? Prima di tutto non perdere i nervi perché la paura e lo spavento aggravano le possibili reazioni del veleno. La persona morsiata deve coricarsi all'ombra e possibilmente rimanere tranquilla per non accelerare la circolazione del veleno. Se abbiamo una pompetta aspirante (ad esempio «Aspivenin»^R) possiamo succhiare il luogo della morsicatura. Questo non va mai fatto con la bocca. In seguito mettiamo un laccio fra il punto morsiato e il cuore (una cintura, non una corda) facendo attenzione che il polso più distante dal laccio sia ancora palpabile. L'arto può diventare blu ma non deve mai diventare bianco. Disinfettiamo il luogo della morsicatura e mettiamo l'arto a riposo, eventualmente con una stecca. Chiamiamo il medico. Un eventuale trasporto deve essere rapido ma senza sforzo per il paziente. Se possibile lo si deve portare, se no egli deve camminare adagio, senza sforzarsi, mirando a non aumentare la circolazione del veleno nell'organismo. Misure come tagliare o bruciare il luogo della morsicatura oppure bere alcolici sono inefficienti e pericolose.

I casi di morsicatura capitati in Onsernone negli ultimi anni si sono sempre risolti senza avvelenamento o con una forma lieve dello stesso. Brava gente, bravi serpenti? Ad ogni modo, lo ripeto: la prudenza non è mai troppa!

Giuseppe Savary



Vipera aspis aspis (Linnaeus, 1758) - dal latino vivipara.

Nome comune: It. Vipera aspis - Fr. Vipère aspic - Ted. Aspisviper, Juraviper. Nomi dialettali: Baross, vipera, vipra, vipri, vipera rossa, serp, aspas, aspida, aspura, ecc.

Sinonimi: *Vipera berus subsp. aspis*, *vipera* Redi.

Lunghezza: da 50 a 60 cm, eccezionalmente 75. Il maschio diventa più lungo della femmina.

rari e protetti. Come eterotermi la loro temperatura varia con quella dell'ambiente. Essi sono attivi tra i 10 e i 40 gradi preferendo le temperature fra i 24 e i 32 gradi, il che spiega gli spostamenti dei serpenti a seconda della temperatura e dell'ambiente. Essi sono sordi ma sentono molto bene le minime scosse del terreno, vedono perfettamente attraverso una palpebra trasparente, non possono chiudere l'occhio nemmeno durante il sonno e sono — cosa molto importante a sapersi — timidi e fugaci. I due denti velenosi iniettano il veleno come due canule d'iniezione. Il veleno serve soprattutto alla caccia ma anche alla digestione e alla difesa. Nell'uomo questo veleno può danneggiare i tessuti (gonfiore, emorragie sottocutanee), agire sulla

noso indigeno va perciò ridimensionata anche se vale la massima: meglio prevenire che curare.

Dal comportamento dei serpenti possiamo dedurre le nostre misure di prevenzione. I loro posti preferiti sono i mucchi di fieno, sassi o legna così come i muretti a secco. La cosa migliore è non andare a disturbarli. Se proprio vogliamo entrare nel loro territorio dobbiamo camminare con passi pesanti, battere il terreno con un bastone prima di sederci o prima di cercare mirtili e funghi, portare scarponi e pantaloni lunghi. Dobbiamo inoltre lasciare al serpente la possibilità di fuggire. Un serpente gravemente ferito o mutilato può ancora mordere per cui non bisogna mai toccare i serpenti che sembrano morti. Particolare attenzione

CHE ACQUA!

Ve lo ricordate lo scorso mese di aprile? Abbiamo avuto ben 23 giorni di pioggia con un totale di 1178,7 mm di acqua per metro quadrato. La punta massima è stata toccata il 23 aprile con 212,2 mm. Fanno seguito il 22 con 212,2 mm e il 24 con 129,9. Per la sottostazione meteorologica di Mosogno, dove sono stati registrati questi dati, si può ben parlare di record. Il valore massimo registrato in precedenza erano infatti i 1014 mm dell'ottobre 1907. Per il mese di aprile le precipitazioni più abbondanti erano state misurate nel 1938: l'inezia di 459 mm.

Con gli auguri di tanto sole la redazione

Assemblea straordinaria ad Auressio

Il 2 giugno scorso i cittadini di Auressio sono stati chiamati a pronunciarsi su due questioni di carattere finanziario. La prima trattanda all'ordine del giorno prevedeva l'aggiornamento del credito per i lavori di manutenzione del depuratore (6'500 franchi) ove si è reso necessario sostituire la copertura dell'impianto e modificare il sistema di pompaggio. La seconda era costituita dalla richiesta di un credito di fr. 711'500 per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Con la costruzione di un nuovo serbatoio di maggiore ampiezza si intende infatti eliminare i problemi di erogazione dell'acqua che si presentano in caso di siccità. Mentre il primo credito è stato approvato all'unanimità dei 18 cittadini presenti la seconda votazione ha dato un risultato di 14 favorevoli e 4 astenuti.

MANIFESTAZIONI ESTIVE 1986

LUGLIO

sa 5	Festa campestre complesso Centrocittà	Russo	Ass. Sportiva Onsernone
do 6	Mostra Giovanni Meletta	Loco	Museo Onsernone
do 13	Corsa podistica Auressio-Russo	Russo	Ass. Sportiva Onsernone
gio 17	Serata dei ricordi	Comolengo	Amici di Comolengo
ve 18	Teatro Paravento	Comolengo	Amici di Comolengo
sa 19	Maccheronata in piazza	Gresso	
do 20	Festa Madonna del Carmelo	Crana	Parrocchia Crana
gio 24	Serata dei ricordi (films della TSI)	Comolengo	Amici di Comolengo
sa 26	Concerto flauto e spinetta	Auressio	Pro Onsernone
	Folclore sardo con Maria Carta	Comolengo	Amici di Comolengo
	Festa in piazza	Berzona	Parrocchia Berzona
do 27	Folclore sardo con Maria Carta	Loco	Pro Onsernone

AGOSTO

ve-sa-do 1/3	Torneo calcio vallerano	Crana	Ass. Sportiva Crana
ve 1	Festa in piazza	Vergeletto	Circolo Educativo Cramalina
	Festa al Mulino	Loco	Società Ricreativa Garina
sa 2	Concerto musica popolare	Comolengo	Amici di Comolengo
do 3	Concerto violino e cembalo	Mosogno	Pro Onsernone
sa 9	Concerto chitarra	Comolengo	Amici di Comolengo
do 10	Festa di San Rocco	Berzona	Parrocchia Berzona
	Gara di tiro a volo	Spruga	Società tiro a volo Isorno
	Concerto orchestra RTSI	Loco	
do 17	Mostra-mercato artigianato	Loco	Pro Onsernone
	Concerto musica popolare	Russo	Pro Onsernone
do 24	Festa patronale	Mosogno	Parrocchia Mosogno

SETTEMBRE

do 21	Festa SS. Crocifisso	Loco	Parrocchia Loco
sa 27-do 28	Mercato e festa popolare	Spruga	Gruppo creativo Spruga
do 28	Festa Madonna della Mercede	Auressio	Parrocchia Auressio

Corsi e seminari 1986 nella casa Broggin

- 7.5. - 11.5. Weisheit im Märchen (Simbolismo nelle fiabe) con Signora Anna Schärer, professoressa, Zurigo
- 16.5. - 19.5. Gruppo di donne, tempi specifici Frauengruppe, spezifische Themen
- 6.6. - 8.6. Astrologia con Signora Hannah Künzler, Zurigo e Tegna
- 8.6. - 14.6. Transaktionsanalyse, Universität Freiburg i.B.
- 11.7. - 20.7. Seminario di digiuno con Charlotte Gerber, Loco Fastenseminar nach Dr. Lütznier
- 21.7. - 3.8. Feldenkrais - Kurs, mit der Feldenkrais-Lehrerin Lea Wolgensinger, Tegna
- 22.8. - 24.8. Astrologie-Kurs, Astrologia con Hannah Künzler Zurigo e Tegna
- 4.10. - 9.10. Weisheit im Märchen (Simbolismo nelle Fiabe) con Anna Schärer, Zurigo

Visitori interessati sono invitati cordialmente, ad eccezione dei seminari di «analisi transizionale».

Concerti d'eccezione in Onsernone

A coronamento del particolarmente nutrito programma di manifestazioni che si terranno durante l'estate in valle vale la pena rilevare due appuntamenti da non mancare. I concerti che la cantante sarda Maria Carta terrà rispettivamente a Comolengo sabato 26 luglio e a Loco domenica 27 luglio. Un'occasione particolarmente ghiotta, e non solo per gli amanti della musica e del canto popolare, di assistere ad un concerto di un'interprete conosciuta e affermatasi nelle platee di mezzo mondo e che tre mesi fa aveva richiamato molto pubblico al teatro Dimitri di Verscio.

Il secondo appuntamento è per domenica 16 agosto a Loco; sarà di scena, dopo molte richieste in questo senso da parte della Pro Onsernone, l'Orchestra della Radio e Televisione della Svizzera Italiana. Nel corso della serata verranno eseguiti brani di O. Haydn, Telemann e Cimarosa sotto la direzione del maestro Karl Martin.

Anche per questi due spettacoli d'eccezione l'entrata sarà gratuita.



Vipera berus berus (Linnaeus, 1758).

Nome comune: It. Vipera berus, marasso, marasso palustre

Fr. Péliade

Ted. Kreuzotter

Sinonimi: *Vipera*

chersea.

Lunghezza:

femmina 70-80 cm, maschio 55-65 cm.



FARMACIA REMONDA

Centro Borengo
6648 MINUSIO
Tel. 093 33 57 57
Servizio casse ammalati
Spedizioni

Valerio Remonda

LA MEA D'ORA

Vecchie canzoni popolari raccolte in valle

18

La gran storia di Pierina

Ascoltate tutti quanti
la gran storia di Pierina
una bella ragazzina
di ricchezza in quantità.

Ed essendo ricca e bella
dagli amanti era amata
e da tutti era stimata:
la più bella di città.

Eran morti padre a madre
non aveva alcun fratello,
questo gran visino bello
faceva tutti innamorare.

Dopo un po' la Pierina
s'innamorò di Costantino
giovannotto bello e sano
e sincero nell'amor.

Ma poi dopo Costantino
fu assai sfortunato
gli toccò fare il soldato
e servir l'imperator.

E Pierina lagrimante
se lo prese per la mano
e le disse Costantino
bada ben non mi tradir.

Resta sempre a me fedele
chè fedele a te sarò!
«Del mio cuor ti faccio dono
con te voglio morir!»

Ma Pierina dopo un poco
non mantenne la promessa
s'innamorò di Beniamino
e tradì Costantin.

Non appena il buon soldato
ha sentito un tal successo
si fà fare un buon permesso
per venirla a ritrovare.

Ed appena giunto a casa
va Pierina a ritrovar
lei gli disse: Son promessa!
Beniamin voglio sposar.

Non reggendo al gran dolore
lui non fece più parola
con un colpo di pistola
morta in terra la lasciò.

La sventrò le prese il cuore
e con sè se lo portò
poi andò all'osteria
chiese all'oste di cucinarlo.

E uscendo un momentino
Beniamino incontrò
lo invitò a pranzare
e gli disse dopo un po':

«Mangia mangia anima bella
mangia il cuor di una vitella
mangia mangia anima bella
non lo potrai più digerir!»

Dopo aver ben pranzato
Beniamin va dalla fidanzata
e con grande sua sorpresa
la trovò morta distesa.

Beniamino dal dolore
prese pure la pistola
e con un colpo cadde a terra
sul corpo di Pierina.

19 La povera Giulia

Alle undici di notte all'aria oscura
tutti in silenzio dormono gli augelli.
Del cimitero ne varco le mura
e guardo intorno a questi muti avelli.

Dov'è la tomba ove dormendo sta
la Giulia del mio cuore
l'idolo di bontà?

Mi parve di sentir mesta una voce
che nella notte chiama il nome mio
m'inginocchiai presso di una croce
e lacrimando prego il sommo Dio.

Questa è la tomba che chiude il mio tesoro
cerco la Giulia mia,
l'idolo del mio cuor.

Da trenta mesi e più da te lontano
sempre pensando a quelle liete sere
Tenevi sempre il mio ritratto in mano
della divisa mia da bersagliere.

Tu mi baciavi ed io pensavo a te
ed ora tu morendo
fuggi lontan da me.

Non ti ricordi Giulia mia quel giorno
che ti baciavi e me ne andai soldato
speravo sempre al mio ritorno
venni in licenza e non t'ho più trovata.

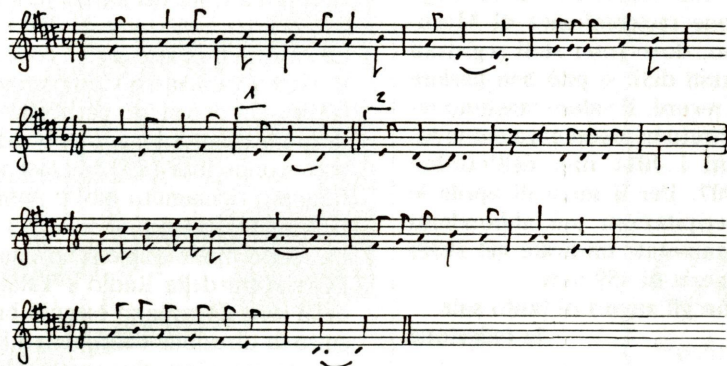
Povera Giulia perché moristi tu
senza il tuo amore
vivere non so più.

Triste destin che ti troncò la vita
nel fior degli anni tuoi volasti al cielo
dal fianco mio t'hanno rapita
venir con te ansiosamente anelo.

Ecco la tomba ove dove dormendo sta
la Giulia del cuor mio
l'idolo di bontà?

Perdono padri e madri cari fratelli
l'ultimo bacio parte dal mio cuore
venite a portar su questo avello
portate a tutt'e due d'un mesto fiore.

Sarà quel fior conforta il mio dolor
addio dunque addio
l'anima mia che mor.



Queste due romanze ottocentesche («La gran storia di Pierina» risale probabilmente all'inizio e «La povera Giulia» alla fine dell'ottocento) erano con tutta probabilità stampati su dei fogli volanti venduti da cantastorie o venditori ambulanti. Finora purtroppo non abbiamo trovato queste stampe, se qualcuno ne possedesse delle copie saremo ben lieti di averne una. «La gran storia di Pierina» è una storia tragica, truce, filone abbastanza diffuso nel secolo scorso.

«La povera Giulia» denota un livello più aulico, letterario: «augelli», «anelo», «avello». È una storia triste (un soldato non regge al pensiero che la sua amata sia morta e decide di morire anche lui: «venir con te ansiosamente anelo»).

Anche questa, quindi, con la presenza della morte, che sembra essere una delle caratteristiche più marcate della romanza ottocentesca. Queste due canzoni erano molto presenti (assieme ad altre con le stesse caratteristiche) nella nostra tradizione orale; una prova ulteriore che smentisce tutti i luoghi comuni che vedono nella canzone popolare solo l'espressione di una «sana allegria».



Dolci nodi

Congratulazioni e auguri di felice matrimonio a:

- Chantal e Luca Pissoglio - Gianoni;
- Luciana e Carlo Matasci - Rattin

L'angolo del Centro sociale

Lyss, il 30 maggio 1986

Signor Dr. Savari:

A spiegazione

Un gruppo di anziane signore del centro per anziani di Lyss Le invia un piccolo contributo per il Suo ospedale o per quello che è necessario. Ogni settimana teniamo un'ora di meditazione con il nostro pastore. In quest'occasione facciamo girare un «salvadanaio» grazie al quale già più volte abbiamo potuto fare delle offerte.

Anche se non in grande, questo succede con gioia.

Con queste righe Le versiamo sul conto bancario a Locarno 630 franchi che accompagniamo con gli auguri di molta gioia e benedizione.

Con cordiali saluti dalle anziane donatrici di Lyss

75-90 anni

firmato Signora Linda Ulrich
Centro per anziani
Zeughausstr. 29/103
3250 Lyss

Lyss den 30. Mai 1986.

Herr Dr. Savari!

Zur Erklärung.

Eine Gruppe von alten Frauen aus der Alterssiedlung in Lyss senden Ihnen eine kleine Spende für Ihr Spital da wir nötig ist. Ich habe haben wir eine Andachtsstunde mit einem inneren Gebet. Dabei fühlen wir ein "Küsseli" nimmst wir schon oftmals eine gute spenden können.

Wir sind auch nicht im Grossen geübt steht mit Frieden.

Mit diesen Zeilen übermitteln wir Ihnen auf Ihr Bank-Konto in Locarno 630 Fr. was wir Ihnen viel Glück und Segen wünschen.

Mit freundlichen Grüßen von den alten Spenderinnen in Lyss 75-90 Jahre

zeichnet Frau Linda Ulrich

Alterssiedlung

Zeughausstrasse 29/103

3250 Lyss.



Istallato il cantiere a Russo, sono iniziati i lavori di fondazione



Osteria della Piazza

GRESSO Tel. 093 85 16 36

Ger. Edy e Armando Garbani



IMPRESA PITTURA GIOVANNI GARBANI & FIGLIO

MINUSIO Tel. 33 46 02
VERGELETTO Tel. 85 15 89

Museo Onsernonese Loco

Mostra antologica del pittore di Loco

GIOVANNI SAMUELE MELETTA detto «Pitureng» (1850-1929)

dal 6 luglio al 10 agosto 1986.

Orario d'apertura: tutti i giorni dalle 10.00-11.30 / 14.00-17.00 (chiuso il lunedì). Informazioni: tel. 31.70.31.



Discorso di presentazione dell'esposizione di Jeannette Heiner al Museo Onsernonese di Loco il 4 maggio 1986

Jeannette Heiner è nata a Malmö in Svezia. La sua naturale vocazione per l'espressione pittorica si afferma molto presto, perché stimolata dal padre artista pittore.

Dopo le scuole obbligatorie inizia per Jeannette una lunga odissea che la porterà a scoprire popolazioni e paesi dell'Oriente, dell'Australia e delle Americhe. Le impressioni di questi viaggi in terre lontane sono minuziosamente assicurate alla memoria in numerosi disegni e schizzi. Il suo profondo bisogno di ricercare nelle luci e nelle figure quei valori che da sempre segnano il misterioso rapporto dell'uomo con la natura si riflette nei caratteri della sua pittura. Gli artisti autodidatti, dotati del talento che assicura loro un sicuro riconoscimento si dissociano dai cosiddetti artisti accademici quasi sempre unicamente dal loro programma iconografico.

Questa arte, non essendo legata ad una scuola o ad una tradizione accademica è definita come l'espressione la più diretta di un artista. Egli esprime la sua visione del mondo e della vita con il linguaggio delle favole, dei miti e dell'immaginario. Le rappresentazioni assumono un valore di archetipo, sia che si tratti di un quadro con una tematica attuale o letteraria, reale o irreal.

Questa è un'arte narrativa per eccellenza, legata alle tradizioni popolari, ai paesaggi rurali; si ispira alle fonti etniche locali. L'atmosfera di sogno, di meraviglia e di mistero trova la sua migliore espressione nella realtà immaginaria dei paesaggi di Jeannette. Il suo incantesimo del villaggio di

Loco si riflette nelle sue tele. L'architettura del villaggio con i giardini e la vigna hanno un ruolo importante: la precisione e la definizione quasi fotografica nel trattare i dettagli dimostrano l'amore e la passione per questo paese. Ciononostante i suoi paesaggi ci colpiscono: essi si situano ai limiti tra la memoria e l'immaginazione: partendo da una realtà definita si entra in una dimensione irreal. Il tempo, nei suoi quadri, è immobile e silenzioso, la luce e le ombre sono quelle luci e quelle ombre magiche e misteriose del reale; gli spazi sono inabitati e silenziosi; l'unica presenza umana che può essere percepita si ritrova indirettamente raffigurata dal fumo che ci dissolve dai comignoli.

L'armonia dei colori tuttavia ci assicura: in questi paesaggi meravigliosi si tratta soprattutto dei ricchi colori: arancio, giallo, oca. Sono dei colori caldi della terra e della vita. Finalmente si può dire che Jeannette non cerca di opporre la realtà a un universo fantastico: nelle sue pitture le due concezioni si conciliano; si trasformano in una realtà superiore dove tutte le contraddizioni si risolvono e si fondono come in un sogno. Possiamo concludere con questa bella frase di André Breton che ben si applica alle opere di Jeannette: «le merveilleux est toujours beau, n'importe quelle merveilleux et beau, il n'y a même que le merveilleux qui soit beau». Ma anche un'altra immagine ci torna spontanea: quella di «Jeannette nel paese delle meraviglie».

Lada e Riccardo Carazzetti

Ente turistico in assemblea

All'assemblea dell'Ente turistico Locarno e Valli di queste valli si è parlato ben poco. Dopo aver ascoltato la relazione del Presidente Giorgio Piazzini l'attenzione della cinquantina di delegati riuniti a Muralto lo scorso 11 giugno si è concentrata sui conti consuntivi che per il 1985 chiudono con un disavanzo di 50'212 franchi. Questo notevole deficit è il risultato del continuo aumento delle spese (derivante fra l'altro dalla diminuzione del sussidio cantonale all'Ente Turistico Ticinese a cui hanno dovuto sopperire gli Enti locali) ai quali non fa riscontro un corrispon-

te incremento delle entrate. A questo proposito gli Enti turistici di Locarno, Lugano ed Ascona hanno recentemente fatto richiesta al Consiglio di Stato affinché venga rivista la ormai superata Legge sul turismo. In particolare sarebbe necessario aggiornare le tasse di soggiorno e promovimento turistico nonché i contributi comunali.

Alle eventuali l'ha fatta da padrona la «sala multiuso», ritornata d'attualità dopo l'offerta fatta al Municipio di Locarno di acquistare il Kursaal.

Ripartizione per comune del numero dei pernottamenti rilevati nel 1985

Comune	Alberghi Pernott.	%	Privati Pernott.	%	Forfait	%	Totale Pernott.	%	Diff. 84 + / -
Auressio	6	-,-	3'165	1,03	6'190	0,90	9'361	0,54	+ 374
Berzona			3'787	1,22	11'350	1,66	15'137	0,86	+ 3'246
Comologno			1'406	0,45	15'986	2,33	17'392	0,98	+ 3'240
Crana			709	0,23	5'310	0,78	6'019	0,35	+ 457
Gresso			750	0,25	2'760	0,40	3'510	0,20	+ 961
Loco			3'786	1,22	16'130	2,35	19'916	1,12	- 421
Mosogno			1'487	0,48	6'520	0,96	8'007	0,46	+ 209
Russo			1'405	0,46	6'890	1,01	8'295	0,46	+ 2'892
Vergeletto	246	0,05	238	0,08	1'970	0,29	2'454	0,13	- 1'091
V. Onsernone	252	0,05	16'733	5,42	73'106	10,68	90'091	5,10	+ 9'867

N.B. Senza i pernottamenti di persone non soggette alla TS: ragazzi sotto i 14 anni, militari, scuole, ecc. Ogni Fr. 0.50 di tassa di soggiorno incassata per forfait equivale a 1 pernott. in quella categoria.

Una cantata in compagnia

Decisamente a corto di fiato sono giunti «I Ciapitt» alla fine della loro intensa stagione canora che si è conclusa quasi freneticamente con tre concerti in tre settimane (da segnalare particolarmente il pubblico consenso conseguito dai Ciapitt alla «Festa in Piazza di Gransc» a Comano, colà invitati dai simpatici «Amici del canto popolare di Comano», sia allo splendido concerto di otto corali tenutosi la sera del 14 giugno nella piazzetta di Avegno di Fuori.

La più che meritata pausa estiva è quindi benvenuta e la ripresa è fissata per lunedì 1. settembre alle 20.15 nella Casa comunale di Loco dove le prove continueranno, come consueto, ogni lunedì sera. A queste cantate in compagnia sono cordialmente invitate le nuove voci.

Lotteria Sagra del formaggio '86

Premi ancora a disposizione:

1. premio n.o 220 serie bianca
2. premio n.o 327 serie bianca
5. premio n.o 478 serie gialla
7. premio n.o 248 serie bianca
10. premio n.o 250 serie verde
12. premio n.o 183 serie viola
14. premio n.o 232 serie bianca
15. premio n.o 204 serie verde

Si prega chi fosse in possesso di uno o più numeri segnalati sopra di telefonare al numero 85.16.25.

Lieti eventi

Benvenuti a:

- Corinne, nata il 1 maggio e felicitazioni ai genitori Ivo e Leila Betrisey;
- Jonathan-Silverio-Rolando, nato il 6 maggio e felicitazioni ai genitori Michel e Dolores Poncioni;
- Norvena, nata il 24 marzo e felicitazioni ai genitori Ivo e Sonia Gianini.

Cercasi foto

possibilmente di qualche anno fa di «Albo comunale»

Telefonare al 35.31.32, int. 2 Ricompensa fr. 50.—



Belotti Gino Cavigliano

MOBILI e SERRAMENTI

CAVIGLIANO
Tel. 093 81 13 58

pazzinetti radio tv
6652 tegna
tel. 81 2888
priv. 81 1831

vendita e riparazioni



Attualmente la nostra flotta comprende 3 elicotteri:

- LAMA SA 315 B
4 passeggeri o 800 kg
- Alouette III 316 B
6 passeggeri o massimo 800 kg
- Jet Ranger 206 B
4 passeggeri o massimo 400 kg

Senza trasferta a partire da voli di oltre 30 minuti, anche comunitari.

Dinamicità e sicurezza; dall'inizio con prezzi giusti!

TRASPORTI VOLITAXI
6500 BELUNZONA
VIA BRUNARI 3
TEL. 092 261761



MELLA
6611 AURESSIO

FRATELLI
MELLA
TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
TEL. 093 85 1174

 **Ristorante della Posta**
 I. Bétrisey **RUSSO**
 Piatti caldi e freddi Tel. 093 85 11 66



BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA
BIRRA

DI BIRRA CE N'È TANTA
MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA
BELLINZONA**



**POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE**

**NICORA
& VIGIZZI SA**

**6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 3144 80**

Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione



Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62

**RISTORANTE
BORROMEO**

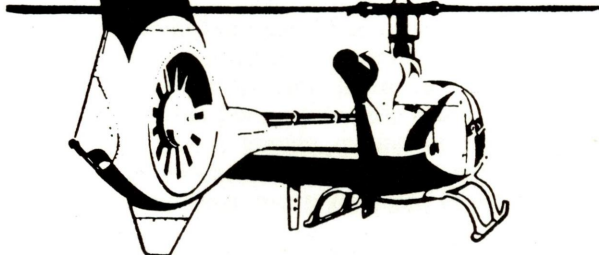
TELEFONO
35 12 98

**AM WEGE ZUM
COLLEGIO**

ASCONA

air grisch

PUNTUALITÀ
PRECISIONE
SICUREZZA



San Vittore
P.O.B. 8
Tel. 092 29 27 27
Telex 79 930 airgr ch

Rappr. regionale:
Gaiardelli Angelo - Minusio
Tel. 093 33 20 02



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI

PEDRAZZINI & CO.
COMBUSTIBILI + CARBURANTI
6600 LOCARNO

CORRADO GAMBONI

Pavimenti
e rivestimenti

VERSCIO

Tel. 093 81 28 80



avagna
IMPRESA COSTRUZIONI
LOCO TEL. 093. 85 15 51

CAFFÈ DELLA POSTA

LOCO
MARIELLA E LEO ZWETTI
Tel. 093 85 1363

Assemblea della Regione: aumentano i contributi dei Comuni

Assemblea tranquilla quella che si è tenuta giovedì 19 giugno nella sala della Corporazione dei Borghesi di Locarno. L'unica decisione di rilievo consiste nell'aumento delle quote pro capite a carico dei Comuni che sono state portate da franchi 1.— a 1,50. Questo rincaro è giustificato dall'incremento degli oneri a carico della Regione derivanti dal potenziamento della segreteria. L'entrata in funzione ufficiale del nuovo segretario a tempo pieno è prevista per il primo luglio. La relazione del Presidente Italo Salmina ha messo in evidenza alcuni aspetti che caratterizzeranno il prossimo futuro della RLVM. In primo luogo il già citato potenziamento della segreteria che permetterà di migliorare la funzione di animatore del segretario; in secondo luogo la revisione del programma di investimenti. I dati raccolti in questo ambito sono attualmente al vaglio delle autorità cantonali dopo di che ritorneranno ai Comuni per venire poi approvati dall'Assemblea già alla fine del corrente anno.

GLI AIUTI LIM IN ONSERNONE

* = importi pagati - T = tasso d'interesse - A = anni d'ammortamento - % = percentuale d'aiuto

DOMANDE DECISE

Stato al 31 maggio 1986

PROGETTO	COSTO PROGETTO	PRESTITO LIM CH	PRESTITO LIM TI	SUSSIDIO LIM TI
COMUNE DI MOSOGNO * - trasformazione casa comunale (Dec. 13.4.82)	308 752.-- (comp. LIM 117 240.--)	29 300.-- T=0%; 20 A; 25 %	29 310.-- T=0%; 20 A; 25 %	74 000.--
AZIENDA CONSORZIALE ACQUA POTABILE VERGELETTO RUSSO - realizzazione nuovo acquedotto (Dec. 20.5.86)	654 100.--	163 000.-- T=0%; 15 A; 24.9 %	163 500.-- T=0%; 15 A; 25 %	
TOTALE DOMANDE DECISE	962 852.--	192 300.--	192 810.--	74 000.--

DOMANDE PREAVVISATE

PROGETTO	COSTO PROGETTO	PRESTITO LIM CH	PRESTITO LIM TI	SUSSIDIO LIM TI
COMUNE DI GRESSO - riattazione casa comunale (Prev. 28.4.85)	490 000.--	103 750.-- T=0%; 30 A; 25 %	100 000.-- T=0%; 30 A; 24 %	100 000.--
PATRIZIATO GENERALE D'ONSERNONE - sentiero Alpe Porcarescio - Arena - Salei - Comologno - Spruga (Prev. 12.6.85)	370 000.--	92 500.-- T=0%; 30 A; 25 %	92 500.-- T=0%; 30 A; 25 %	10 000.--
COMUNE DI MOSOGNO - potenziamento acquedotto frazione Bairone (Prev. 18.12.85)	403 000.--	100 750.-- T=0%; 30 A; 25 %	72 450.-- T=0%; 30 A; 17.9 %	
PATRIZIATO GENERALE D'ONSERNONE - centro sociale, casa per anziani (Prev. 18.12.85)	7 600 000.--	1 250 000.-- T=0%; 30 A; 16.44 %	1 250 000.-- T=0%; 30 A; 16.44 %	
COMUNE DI MOSOGNO - costruzione deposito pompieri di montagna (Prev. 11.4.86)	113 000.--	28 500.-- T=0%; 30 A; 25 %	28 500.-- T=0%; 30 A; 25 %	39 550.--
TOTALE DOMANDE PREAVVISATE	8 976 000.--	1 575 500.--	1 543 450.--	149 550.--

Sempre crescente l'attività dell'aiuto domiciliare ed infermieristico

(Emar) Anche il 1985 ha segnato un graduale incremento delle richieste d'intervento inoltrate al Consorzio Locarnese d'aiuto domiciliare e infermieristico, a dimostrazione che questi servizi sociali corrispondono a necessità sempre più crescenti. È quanto si può dedurre dal messaggio proposto dalla Delegazione consortile all'annuale assemblea dei delegati svoltesi nelle scorse settimane. Lo stesso messaggio evidenzia come la popolazione abbia compreso l'utilità dei servizi offerti da questo en-

te soprattutto nell'intento di prevenire un precoce ricovero in istituto di anziani ancora parzialmente autosufficienti. Riguardo all'aumento delle prestazioni, le stesse vanno distinte nei due specifici settori di attività: in quello infermieristico si è registrato un aumento di 600 visite a domicilio e di 366 ore prestate, mentre sono invece diminuite di 241 le visite e di 52 ore le prestazioni in ambulatorio. In totale i pazienti seguiti sono stati 352 di cui 125 nuovi. Per quanto riguarda il servizio di aiuto domiciliare, l'anno scorso è stato caratterizzato da un'ampia espansione dello stesso nella Valle Verzasca ed in alcuni comuni del Gambarogno; ciò nonostante, le

maggiori prestazioni si sono avute nell'agglomerato urbano. Gli interventi per la nostra valle sono stati due, uno per ogni settore. Il bilancio finanziario, che si chiude in parità, registra delle uscite leggermente inferiori al preventivo, mentre notevole è stato l'aumento delle entrate, dovute alle nuove tariffe, all'adeguamento fiscale periodico e, naturalmente, all'incremento delle prestazioni. L'assemblea dei delegati ha approvato i bilanci consuntivi, proceduto alle nomine statutarie e concesso un credito straordinario per la sistemazione della nuova sede.

Auguri per il futuro

Felicitazioni e auguri di tante soddisfazioni nel mondo del lavoro agli ultimi allievi che hanno conseguito la licenza di scuola media presso la sede di Losone 2: Barbieri Milena di Spruga, Cortes Isabella di Crana, Dellamora Luca di Loco, Mordasini Mara di Crana, Nobile Claudio di Berzona, Sartori Ivo di Mosogno, Terribilini Andrea di Crana.

Un piccolo ente con grandi problemi

Non si può certo dire che all'ente Patriziale di Comologno, i problemi mancano. Infatti, alle normali questioni d'ordine amministrativo e di manutenzione degli alpi, si è aggiunta la necessità di ricostruire la caseria sull'alpe Salei distrutta lo scorso anno da un incendio. Nel corso dell'ultima assemblea i patrizi si sono espressi all'unanimità per il rifacimento dello stabile approvando un progetto che tiene conto delle attuali esigenze sia di legge che logistiche. Per conoscere i particolari del progetto ci siamo rivolti al presidente del Patriziato, Amelio Mordasini, chiedendogli innanzitutto di illustrarci il piano di ricostruzione.

R. L'incendio della caseria all'alpe Salei ha purtroppo modificato le nostre intenzioni per quanto concerne le migliorie da apportare ai due alpi; quello di Salei e Pescedo. Dopo l'infuasto evento è stata nostra premura avvisare con sollecitudine l'Autorità cantonale e iniziare tempestivamente le pratiche per l'allestimento del progetto di ricostruzione. Lo stesso prevede il rifacimento del tetto, la sistemazione del piano superiore che come finora servirà da dormitorio, mentre al piano terra sono previsti due locali: il primo fungerà da cucina e l'altro da caseificio; inoltre, e questa è la principale miglioria, verrà realizzata un'aggiunta all'edificio esistente nella quale saranno ubicati i servizi igienici e le cantine.

D. Signor Presidente, quando si potranno iniziare i lavori?

R. Purtroppo devo far rimarcare che i preposti governativi non hanno avuta la nostra stessa premura nell'esaminare la richiesta; al momento attuale non posso pronunciarmi sulla data precisa in cui inizieranno i lavori. L'amministrazione patriziale, al fine di

sbloccare la situazione, aveva chiesto un colloquio alla competente autorità, avvenuto lo scorso 19 maggio, nel corso del quale si è discusso e vagliato sia il progetto di ricostruzione che l'aspetto finanziario, non mancando di evidenziare e giustificare la nostra urgenza per la realizzazione dell'opera e di considerare altri fattori connessi al carico dell'alpe. Al termine della discussione, indubbiamente positiva, siamo stati invitati ad elaborare un piano d'intervento che permetta di procedere alla realizzazione dei nostri progetti in due tappe.

Abbiamo infine avuto delle assicurazioni, anche se solo verbali, che la prima parte dei lavori potrà essere eseguita ancora quest'anno.

D. Un'opera di questo genere richiede un importante onere finanziario; di quali mezzi può disporre il Patriziato per far fronte a queste spese?

R. È presto detto, oltre all'indennità assicurativa ci saranno, in una misura che ancora non conosciamo, i sussidi cantonali e federali; inoltre facciamo affidamento su qualche contributo da parte di società, enti e singoli privati. Se tutto ciò non fosse sufficiente, ricorreremo al credito agricolo d'investimento e questo per garantire l'esecuzione di un'opera che riteniamo di grande importanza per tutta la cittadinanza. Esprimo gratitudine alla nostra «Voce» per l'opportunità offertami di rendere edotti di questo oneroso problema i nostri numerosi patrizi sparsi un po' ovunque. Ai patrizi in paese un invito a voler partecipare alla vita del patriziato e ai più generosi mi permetto ricordare il numero del conto corrente postale, che è il 65-5829.

Emar

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici

AUTO TOGNETTI



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello LOCARNO

LOCARNO
Tel. 31 18 07



AUTOMERCATO
Via Cantonale GORDOLA

GORDOLA
Tel. 67 21 71

Vi piace «Tricottare?»

VISITATE
L'OVILE

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN FILATI CLASSICI E FANTASIA



Vi consiglia e vi aiuta

ROBERTA
COLOMBI

Via Vallemaggia 1
6600 LOCARNO
093 / 31 49 01

AURO
NATURFARBEN
COLORI NATURALI

Amstutz J. Auressio
Tel. 093 85 18 48
Negozio: Bühler, Auressio

Impregnature e lasure, balsami
Lacche trasparenti e coprenti a resina naturale
Pitture per pareti e collanti
Prodotti detergenti e da manutenzione

Hobby Schwerzmann
Mercato Cattori Losone
Reparto legnami 1. piano

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO



SERVIZIO DEPANNAGE
 VIA VARENNA 62
 TEL. 093 3153 46



6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
 Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
 Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortunati
 Malattia
 Responsabilità civile
 Veicoli a motore
 Casco
 Cauzione
 Incendio

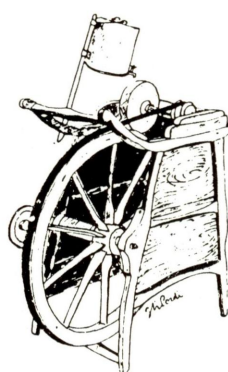
Furto
 Danni delle acque
 Rottura vetri
 Lavori di costruzione
 Vita
 Previdenze
 per il personale



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO
 Tel. 093 / 81 13 76



Coltelleria
BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
 utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**
 motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**
Zaki boy - TAS
 seghe circolari **AL-KO**
 generatori di corrente **MASE**

Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI
ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI

6710 BIASCA Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17
 LOSONE Tel. 093 35 29 55
 MELIDE Tel. 091 68 56 56



Via Circonvallazione
6612 ASCONA
 Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
 garantite al 100 %
 Lavaggio automatico

TERRiBiLiNi

CACCIA — PESCA — TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO
 Via della Posta - Tel. 093 31 26 19
 Priv. 093 31 58 96

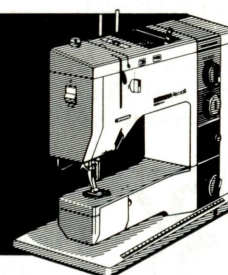


Basta con l'imbastitura!

La nuova Bernina imbastisce automaticamente per Voi.

BERNINA

Il Vostro negozio specializzato Bernina:



BERNINA macchine per cucire
BOTTEGA DELLA LANA



LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
 VIA VARENNA (5 VIE)
 TEL. 093 31 15 28

i nostri lutti

ANTONIO DELMENICO
1944 - 1986



Quella mattina Antonio Delmenico aveva chiesto un breve permesso per partecipare alla festa di fine anno alle scuole elementari frequentate dal figlioletto Luca. Ancora in mattinata era andato a terminare dei lavori, poco dopo il tragico, fatale incidente. Originario di Novaggio, da molti anni viveva a Minusio ed era attivo ed apprezzato dipendente della SES. Faceva pure parte del Corpo Pompieri di Locarno e a fine anno sarebbe stato promosso sott'ufficiale dopo ben 25 anni di dinamica attività. Il 15 luglio di otto anni fa aveva sposato Olinda Mordasini di Berzona ed era papà affettuoso di Luca e Tiziana. Che dire in un momento così angoscioso a Olinda e i suoi bambini? Non ci è dato di sindacare né penetrare l'opera dell'Altissimo, possiamo solo affidarci alle parole della Sapienza (3,9): «Chi ha fiducia nel Signore capirà i suoi pro-

getti e chi gli è fedele nell'Amore vivrà unito a Lui. Perché Dio riempie d'amore quelli che amano e interviene in favore di quelli che si è scelti.» E da lassù, Antonio continuerà a porgervi il braccio del sostegno, il bacio del conforto, il sorriso che ha illuminato di gioia questi anni di vita familiare. La Redazione, gli onsernonesi, i lettori della Voce con sentimenti fraterni sono vicini a Olinda e ai suoi bambini, alle sorelle, al fratello e a tutti i Congiunti e con affettuosa amicizia considerano a condividere il loro immenso dolore. Antonio Delmenico, riposi in pace nel ricordo che vive oltre la tomba.

renos

VITTORINA MORDASINI
n. Candolfi / 1891 - 1986



Serena e lucida, consapevole che il suo cammino terreno era compiuto si è accomiatata dai suoi cari martedì 13 maggio al Paganini-Re di Bellinzona, Vittorina Mordasini. Nacque al monte Fenaio (sopra Spruga) nel lontano 8 maggio 1891, secondogenita di Emilio e Rita Candolfi. Andata sposa a Gioachino Mordasini nel novembre del 1908 si trasferì subito nella capitale dove il marito era impiegato delle ferrovie federali. Essa fu una donna tutta dedita alla casa e alla famiglia, una donna dai lineamenti gentili come il suo modo di fare, dalla cordialità spontanea dotata di grande generosità. Non aveva mai dimenticato le sue origini e fino ad alcuni anni fa, fintanto che la salute l'aveva sorretta, veniva a Spruga a trascorrere dei periodi di tempo. Amò il Signore con fede semplice

ma profonda dando la sua adesione di cristiana che caratterizzò la sua vita quotidiana nella gioia come nel dolore, nella consapevolezza che il suo ultimo destino fosse nel Signore della risurrezione. Anche Vittorina ci ha lasciato un ricordo, la sua innata gentilezza che porteremo nel cuore e nel ricordo della preghiera. Ai figli Rosa che l'ha assistita in ogni momento, Andrea e Emilio, alle nuore, ai nipoti e a tutti i parenti rivolgiamo vivissime condoglianze.

renos

MARINA TERRIBILINI
n. Borga / 1913 - 1986



Quel mattino che mi dissero: la Marina sta morendo, sono stata pervasa dall'angoscia ma anche da un senso di colpa - di non essere in casa quel giorno che mi ha cercata - «per trovarci a bere un caffè». Nata e cresciuta a Vergeletto aveva diviso le sue giornate tra la casa e la campagna. Sposata con Fridum Terribilini era rimasta vedova nel 1977. Aveva un carattere aperto e cordiale - da alcuni anni trascorreva i mesi invernali a Locarno - avevamo così l'occasione di incontrarci «sotto i portici» ed avviare il dialogo che fatalmente ci portava non solo con il dialetto ma anche con i sentimenti tra le persone e le cose della nostra Valle. Nel ricordo di questi e altri momenti vivrà la sua memoria, e ci aiuterà a capire la fragilità del nostro cammino terreno, a capire che «quando suona la campana»...di non chiederci mai per chi suona, potrebbe suonare per noi. Marina amava la vita, il Signore in cui ha creduto e sperato le ha chiesto di rinunciare al suo «modo di vivere» per avere un'altra vita, ha acceso in lei la speranza di conoscere la realtà della sua promessa, Ai fratelli Primo e Serafino, alle cognate, agli affezionati nipoti che tanto amava e alle loro famiglie giunga il nostro pensiero di sentita partecipazione al loro dolore.

renos

ELVIRA ANDREOLI
n. Borga / 1896 - 1986

Siamo vicini alle figlie Angelina e Margherita con tutti i congiunti presentando loro le più sentite condoglianze. Alla memoria dell'Estinta il ricordo nella preghiera.

renos

SIGFRID DIETER
1947 - 1986

Già apprezzato aiuto-alpigiano l'anno scorso all'alpe di Neggia, quest'estate sarebbe andato all'alpe Alzasca; purtroppo un tragico destino ha colpito questo giovane che viveva nella nostra regione da sei anni. Venerdì 13 giugno è infatti precipitato da un burrone tra Auressio e il monte Cratolo uccidendosi sul colpo. Il corpo è stato recuperato da una colonna del CAS coadiuvata dal Gruppo Soccorso Onsernonese guidato dal dott. Savary e da un elicottero. Ai familiari vadano le nostre sincere condoglianze.

Nuovo ufficio postale a Comologno



Dopo aver occupato per mezzo secolo, un locale di Casa Gamboni (ora Marconi), l'ufficio postale di Comologno si è ora trasferito al pianterreno del palazzo comunale.

Aperto il 9 giugno scorso, il nuovo ufficio si presenta molto accogliente e funzionale. L'interno comprende l'atrio per il pubblico con cabina telefonica servita e l'ufficio vero e proprio con servizio igienico. All'esterno l'atrio per le caselle e la bucalettere con una panchina per gli utenti dell'autopostale e un servizio igienico pubblico con doccia. Alla buralista postale, signora Alma Mordasini, gli auguri della Voce per un buon lavoro fra le nuove pareti.

Turismo diverso

Questo il motto di una classe di scuola media del canton Lucerna che dal 29 giugno al 3 luglio ha soggiornato a Loco. Ospiti della scuola montana i ragazzi non si sono limitati a godere il sole e le bellezze della nostra Valle: sotto la guida di due docenti essi si sono prestati ad eseguire alcuni lavoretti in favore del comune. Il programma precedeva la pulizia dei sentieri



Lavoro sotto il solleone: via la ruggine la ringhiera acquista un nuovo aspetto.

che vanno da Loco al fiume, all'alpe di Sella e a Mulegn nonché la riverniciatura della ringhiera della ex casa Schira. Era la prima volta che una scolaresca chiedeva di potersi rendere utile e l'esperienza è risultata positiva. C'è da augurarsi che qualcuno segua l'esempio!

Nuovo gonfalone



Comologno ha un nuovo vessillo. La decisione di cambiare l'emblema comunale era stata presa dai cittadini in occasione dell'assemblea dell'8 dicembre 1984 e sottoposta al Consiglio di Stato per la rettifica. La nuova bandiera si differenzia dalla precedente per le cinque stelle (invece delle tre) che simboleggiano le frazioni che compongono il comune. Contemporaneamente al nuovo gonfalone è pure stato modificato il sigillo comunale.

Emar

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio
6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54

RISTORANTE
BELLAVISTA
SPRUGA
Gerente: Emanuel Fernandes
Tel. 093 / 85 17 83

OTTIMA CUCINA NOSTRANA

SPECIALITÀ: Filetto ai funghi
Polenta grigia con brasato
Cene e banchetti
per ogni ricorrenza

MUSICA E BALLO TUTTI I SABATI
da metà LUGLIO a fine AGOSTO dalle 21.00 alle 02.00

Aperto tutti i giorni

Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO** Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

art'edil
artigiani dell'edilizia
riattazioni, tetti, installazioni etc.
casella postale, 6611 Auressio
telefono 093-85 18 48/50

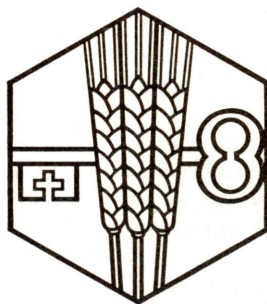


GROTTO BRUNONI
(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20
Cucina casalinga

*Non
necessariamente
la qualità
costa*



TIPOGRAFIA-OFFSET
PONCIONI SA
VIA MEZZANA
6616 LOSONE
093 35 3131 / 32



**Cassa
Raiffeisen
6611 Loco**

Tel. 85 12 25
Ccp. 65-6554-3

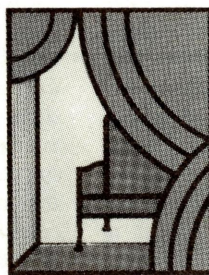
*L'unica banca
al vostro servizio*

Eurochéques e altri assegni - Cambio
Cassette di sicurezza

Orari di apertura degli sportelli:

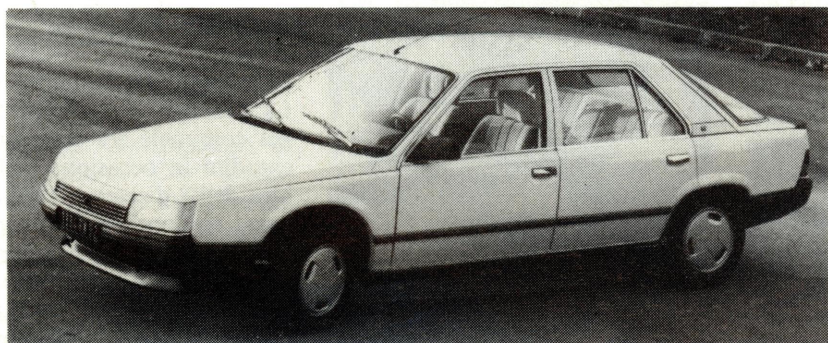
Lunedì	15.00 - 17.00
Martedì	15.00 - 17.00
Mercoledì	15.00 - 17.00
Giovedì	15.00 - 17.00
Venerdì	16.00 - 19.00

Gerente: Manuela Schira, Loco
Vice-gerente: Verena Garbani Nerini, Berzona



Arredamenti interni
Tende - Tappeti - Novilon
Fornitura letti e materassi

LIVIO MORGANTINI
6611 LOCO
Tel. 093 85 12 64



RENAULT R 25 GTS

AGENZIA UFFICIALE **RENAULT**



garage autoelettricità
Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 4324/25

Membro Unione
Professionale
Svizzera
dell'automobile



VIA DELTA

Vendita vetture nuove
Vendita occasioni garantite OR
Finanziamento Leasing o credito

VIA LOCARNO

Stazione servizio AGIP
Lavaggio automatico
Autonoleggio AVIS

VIA DELTA

Officina riparazioni
Carrozzeria - Elettrauto
Magazzino ricambi originali Renault
Centro collaudo autorizzato

VASTA GAMMA VEICOLI UTILITARI
FURGONI E CAMION



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.